

Giancleto Simonelli

il viaggio

Poesia modulare



Il viaggio

Poesie modulari

di

Giancleto Simonelli

Non smetteremo mai di esplorare.

E alla fine di tutto il nostro andare
ritorneremo al punto di partenza
per scoprirlo, per la prima volta.

Thomas Stearns Eliot

Introduzione

Quando penso
ai miei viaggi
rivedo un bambino
arrampicare sul gelso
del mio giardino.

Appiattirsi fra i rami
come una foglia
timorosa di cadere
e rimanere fermo
a spiare i gatti
sdraiati al sole.

Passavo le ore
cercando di capire
quale segreto intruglio
rinvigorisse la dignità
del loro riposo.

Quale misteriosa erba
riuscisse a rafforzare
in un solo insieme
la fierezza
la libertà
e il dignitoso rispetto
del loro destino.

Poi cresciuto
mi sono avvolto
nella calda coperta

delle temerarie fantasie
ad ascoltare i segnali
trasmessi dalle stelle.

Ricordo ancora
che dallo stesso cielo
osservato dai gatti
giungevano messaggi
in continuo fermento
come nella botte
il giovane vino
prima del tappo.

Frizzanti desideri
che una volta bevuti
diventavano la spinta
del nuovo agire.

Così
euforico
ho seguito i passi
sull'arduo sentiero
che porta l'uomo
in cima ai monti.

Un monte dopo l'altro.

Ma ad ogni conquista
una mano ingrata
disarcionava l'alpinista
dall'instabile vetta.

Mestamente
mi faceva rotolare
nello stagnante pantano

del mondo sottostante.

E sempre più stanco
di cadere in basso
ho perso il conto
di quante vette
fossero rimaste
ancora inviolate.

Quanto spazio
avrei voluto
ancora esplorare
nel rosso emisfero
del mio cervello.

Il viaggio

I

Se non credete
a poche parole
percorrete le strade
attorno al mondo.

Salite sul ramo
giunto al vertice
del vostro albero
e con occhio attento
ascoltate le vibrazioni
di tutto quanto
vi scorre attorno

La verità
affonda sempre
le profonde radici
nell'originale terreno
del proprio cuore.

II

Le cime dei monti
non sono l'epilogo.

Oltre la cima
esiste sempre un'altra valle.

Un'altra cima
e un'altra valle
sull'arduo sentiero
che porta l'uomo
in cerca di risposte.



Vorrei
non vorrei.

Poi la mente
si pone una domanda
e il dubbio la rincorre
in ogni dove.

E senza risposte
non si ferma mai.

IV

Anche la creta
ha imparato l'arte
di diventare forma.

Figuriamoci i pensieri.

V

I sentimenti
sono pionieri
ignari del percorso.

Uguualmente
accettano sempre
di raccogliere la sfida
imposta dal cuore.

E partono.

Con qualsiasi tempo.

VI

Il marinaio
del vascello provato
conosce la paura
di percorrere la vita.

Durante la tempesta
s'aggrappa con forza
ai legami spezzati
degli alti pennoni.

Con gli occhi fradici
d'immagini sbiadite
cerca segnali
che diano conforto
all'insicura rotta.

Ma disperso e disperato
sotto un cielo
invaghito di notte
ondeggia inerme
in balia di un cuore
livido di rabbia.

E a nulla serve
tradurre il linguaggio
delle stelle cadenti
che riportano i nomi

di desideri invocati
svaniti altrove.

VII

Padre nostro
che sei nei cieli
aiutami tu.

I romantici pionieri
conoscono la fatica
di mantener salda
la vacillante fede.

E spesso
si scoprono assorti
a pregare un Dio
senza saperlo.

VIII

Le oscure mappe
dell'interiore percorso
seguono linee
di sangue e sudore.

Chi è tornato
dal lungo viaggio
riconosce nell'esperienza
l'avventura più ardua.

Ma la meta
raggiunta a fatica
rappresenta il dono
più bello e appagante
che possa capitare.

IX

Accompagnato per mano
da un rilassato istinto
l'ottusa mente
vive l'attimo
più sorprendente
che possa avvertire
l'animo umano.

Cogliere il fiore
di una pura intuizione.

X

È il seme dell'idea
che cresce al mondo
la nuova pianta.